

Calendario liturgico

LUN 28	Gb 1, 6-22; Sal 16; Lc 9, 46-50
Ore 8	S.M. per Elvira
MAR 29	Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1, 47-51
Ore 8	S.M. per legato
MER 30	Gb 9, 1-12.14-16; Sal 87; Lc 9, 57-62
Ore 8	S.M. per Maria
GIO 1	Gb 19, 21-27; Sal 26; Lc 10, 1-12
Ore 8	S.M. per legato
VEN 2	Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10, 13-16
Ore 8	S.M. per suor Florilde
SAB 3	Gb 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Lc 10, 17-24
Ore 18	S.M. per Sivornino Maurilio e Deva Marisa S.M. per Deva Teresio e Gallo Edda S.M. per Rodolfo e Teresa Soda
DOM 4	XXVII Domenica del Tempo Ordinario Is 5, 1-7; Sal.79; Fil 4, 6-9; Mt 21, 33-43
Ore 8	S.M. per Milone Maria, Donato Michele e Giovanni
Ore 9,30	S.M. di Prima Comunione a Saluggia
Ore 11.15	S.M. di Prima Comunione a Sant'Antonino
Ore 17	S.M. a Saluggia

Meglio piccoli gesti di amore
che grandi parole di amore

In questa settimana

LUN 28	Ore 21 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Adorazione per e con i comunicandi
GIO 1	Ore 10.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Possibilità di confessarsi
SAB 3	Ore 9.30 – 11.45 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Prove con i comunicandi



⇒ continua da pagina 1

Perfino l'effimera vita dell'essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda con il suo affetto.

Diceva san Basilio Magno che il Creatore è anche «la bontà senza calcolo», e Dante Alighieri parlava de «l'amor che move il sole e l'altre stelle». Perciò, dalle opere create si ascende «fino alla sua amorosa misericordia».

78. Allo stesso tempo, il pensiero ebraico-cristiano ha demitizzato la natura. Senza smettere di ammirarla per il suo splendore e la sua immensità, non le ha più attribuito un carattere divino. In questo modo viene sottolineato ulteriormente il nostro impegno nei suoi confronti. Un ritorno alla natura non può essere a scapito della libertà e della responsabilità dell'essere umano, che è parte del mondo con il compito di coltivare le proprie capacità per proteggerlo e svilupparne le potenzialità.

Se riconosciamo il valore e la fragilità della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al mito moderno del progresso materiale illimitato. Un mondo fragile, con un essere umano al quale Dio ne affida la cura, interpella la nostra intelligenza per riconoscere come dovremmo orientare, coltivare e limitare il nostro potere.

79. In questo universo, composto da sistemi aperti che entrano in comunicazione gli uni con gli altri, possiamo scoprire innumerevoli forme di relazione e partecipazione.

Questo ci porta anche a pensare l'insieme come aperto alla trascendenza di Dio, all'interno della quale si sviluppa. La fede ci permette di interpretare il significato e la bellezza misteriosa di ciò che accade. La libertà umana può offrire il suo intelligente contributo verso un'evoluzione positiva, ma può anche aggiungere nuovi mali, nuove cause di sofferenza e momenti di vero arretramento.

Questo dà luogo all'appassionante e drammatica storia umana, capace di trasformarsi in un fiorire di liberazione, crescita, salvezza e amore, oppure in un percorso di decadenza e di distruzione reciproca. Pertanto, l'azione della Chiesa non solo cerca di ricordare il dovere di prendersi cura della natura, ma al tempo stesso «deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di sé stesso».

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S. Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

27 Settembre 2020

Ez 18,25-28 Sal 24 Fil 2,1-11

Vangelo: Mt 21,28-32

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE **LAUDATO SI'**

CAPITOLO SECONDO - IL VANGELO DELLA CREAZIONE

III. IL MISTERO DELL'UNIVERSO

76. Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale.

77. «Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (Sal 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancora di più. Vi è una scelta libera espressa nella parola creatrice. L'universo non è sorto come risultato di un'onnipotenza arbitraria, di una dimostrazione di forza o di un desiderio di autoaffermazione. La creazione appartiene all'ordine dell'amore. L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11,24). Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo.